

PARERE DI COMPATIBILITA' al P.T.C.P. del PGT di Artoque – Comune di ARTOGNE

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI PROVINCIA	AZIONI IN ACCOGLIMENTO DI PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI PROVINCIA	DOCUMENTI PREDISPOSTI/INTEGRATI
RELAZIONE ISTRUTTORIA		
Sistema ambientale		
<p>3.1 RAPPORTO TRA PIANO CAVE E PIANIFICAZIONE COMUNALE La Provincia evidenzia che in base all'art. 10.2 della Legge Regionale 14/98, le previsioni del piano cave prevalgono sulle eventuali previsioni difformi contenute negli strumenti urbanistici approvati dai consigli comunali e sono immediatamente efficaci e vincolanti. La Provincia ricorda, inoltre, che deve essere fatto salvo l'istituto della proroga del Piano Cave stesso (previsto dall'art. 13, commi 2 e 3 della Legge Regionale 14/98). La prevalenza del Piano Cave si dispiega in ordine a tutti e tre gli atti di PGT costituiti dal Documento di Piano, dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi. Ravvisato che negli elaborati di piano, tranne che nella tavola ricognitiva "VAS tavola criticità e sensibilità" relativa alla procedura di VAS, non è stato riportato l'Ambito Territoriale Estrattivo (A.T.E.) g02, che interessa una piccola porzione di territorio comunale al confine con il limitrofo comune di Darfo Boario Terme, <u>si ritiene necessario e si prescrive l'inserimento della corretta perimetrazione del suddetto ambito estrattivo nella tavola dei Vincoli DP 06 e nelle tavole di azionamento del Piano delle Regole.</u></p>	<p>Si provvede ad adeguare le tavole di piano con la corretta individuazione del Piano Cave.</p>	<p>Documento di Piano Piano dei Servizi Piano delle Regole PdR Norme Tecniche di Attuazione</p>
<p>AMBITI A RISCHIO – RISCHIO IDROGEOLOGICO – PARERE UFFICIO GEOLOGIA Lo studio geologico in argomento, nonché le relative norme geologiche di piano, dovrà essere parte integrante del Documento di Piano del PGT. Il piano delle regole dovrà contenere ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) della L.R. 12/05, come definito da d.g.r. n. 8/1566/2005 e n. 8/7374/2008 le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro di dissesto PAI nonché le relative norme geologiche di piano. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dovrà essere parte integrante degli atti del Piano di Governo del Territorio. In generale si ricorda comunque che:</p> <p>o per eventuali ambiti di trasformazione interferenti con le aree di salvaguardia dei pozzi o delle opere di captazione del pubblico acquedotto si dovrà procedere con la corretta applicazione della D.G.R. 7/12693/03 (Decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152 e s.m.i. art.21, comma 5 – Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano);</p> <p>o per eventuali aree dismesse individuate come aree soggette a Trasformazione urbanistica e/o edilizia a destinazione residenziale dovrà essere effettuata, ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., un'indagine preliminare sulle matrici ambientali, tesa alla verifica dei limiti di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, tab. 1</p>	<p>La prescrizione è già riportata nell'art.13 delle NTA del DdP E nell'art. 13 delle NTA del Pds</p> <p>La prescrizione è già riportata nell'art.13 delle NTA del DdP</p>	

<p>dell'Allegato 5, della parte IV, titolo V, del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;</p> <p>o per quanto riguarda eventuali interferenze con il Reticolo Idrico sia principale che minore, si rimanda alla corretta applicazione della Normativa di Polizia Idraulica, sottolineando che per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali, si dovrà tener conto della comunicazione che lo STER di Brescia ha inviato ai comuni bresciani in data 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) ove viene riportato quanto segue: “per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06; per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc.) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06 dato che di questi è responsabile in regime “privatistico” il oncessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione”;</p> <p>o ai sensi dell'art. 43 delle NTA del P.T.C.P., il cui obiettivo è quello di “evitare le possibili contaminazioni della falda anche superficiale da inquinamenti derivanti da impianti ed attività urbane” si raccomanda di provvedere, secondo quanto disposto dalle leggi vigenti in materia (vedi Regolamenti Regionali), alla raccolta e alla depurazione delle acque di prima pioggia;</p> <p>o ai sensi dell'art. 48 delle NTA del P.T.C.P. che prevede, quale obbiettivo provinciale quello di “garantire alla collettività acqua di buona qualità per uso idropotabile”, si richiede di valutare la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque meteoriche, così da permetterne il riutilizzo per usi civili, industriali o irrigui secondo le disposizioni delle leggi vigenti in materia, preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.</p> <p>Lo studio presentato non sostituisce le indagini e gli approfondimenti di carattere geologico e geotecnico previsti dal D.M. 14 gennaio 2008 (Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni) che dovranno essere comunque richieste e valutate dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle successive fasi attuative del Piano di Governo del Territorio.</p>	<p>La prescrizione è già riportata nell'art.13 delle NTA del PdS</p> <p>La prescrizione è già riportata nell'art.13 delle NTA del DdP</p> <p>La prescrizione è già riportata nell'art.13 delle NTA del DdP</p>	
Sistema del paesaggio e dei beni storici		
<p>Relativamente alla tutela degli Ambiti di Elevata Naturalità si rileva che il Comune di Artogne è interessato da tali ambiti come definiti dall'art. 17 delle NTA del Piano Territoriale Regionale (PTR) - Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per il territorio comunale al di sopra della linea di livello dei 1000 m. Dovrà pertanto essere verificata la rispondenza al disposto normativo del suddetto articolo delle previsioni contenute nel Piano di Governo del Territorio.</p>	<p>La prescrizione è già riportata nell'art.24 delle NTA del DdP</p>	
<p>All'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole viene riportato quanto segue “Si ricorda che in caso di ritrovamento di strutture ed opere di interesse archeologico, queste risultano tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Eventuali manomissioni o danneggiamenti sono punibili ai sensi della stessa Legge ed in base all'art. 733 del Codice Penale”.</p> <p>In ogni caso, circa la possibilità che possano essere rinvenuti reperti archeologici, ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PTCP, si raccomanda al</p>	<p>Si integra l'art.3 delle NTA del PdR e l'art.13 delle NTA del DdP con la raccomandazione richiamata</p>	<p>PdR Norme tecniche di attuazione DdP Norme Tecniche di attuazione</p>

<p>Comune di prevedere preventivi sondaggi per le trasformazioni e gli interventi previsti dal Piano di Governo del Territorio.</p>		
<p>STRATEGIA PAESAGGISTICA COMUNALE E CARTA CONDIVISA DEL PAESAGGIO Il Comune dovrà coerenza l'art. 13 delle NTA del PdR e le schede degli ambiti di trasformazione con il richiamo esplicito ai vincoli ambientali previsti dal D.Lgs 42/2004 ed all'applicazione delle procedure di cui all'art. 146 del decreto medesimo (vedasi quanto riportato nel verbale di concertazione di cui al punto 8.1 della presente relazione istruttoria).</p> <p>Per quanto riguarda gli indirizzi di tutela si rileva che il Piano delle Regole all'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione "Contenuti paesaggistici del PdR ed esame dell'impatto paesaggistico dei progetti" riporta la seguente disposizione "Si specifica inoltre la prevalenza, rispetto alle presenti NTA, degli indirizzi di tutela delle schede dell'Allegato I alle NTA del PTCP a cui si rimanda per la disciplina delle singole componenti paesistiche." Tuttavia, ai sensi dell'art. 84 delle NTA del PTCP, si ritiene necessario che la componente paesaggistica del PGT venga compiutamente integrata con gli indirizzi di tutela desunti dall'allegato I alle NTA del PTCP, ciò anche al fine di favorire l'applicazione di tali indirizzi da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.</p>	<p>Si procede a coerenza gli elaborati testuali con le specifiche richiamate (si precisa che l'art.13 di cui all'osservazione è delle NTA del DdP). Nelle Schede degli Adt rimane il richiamo all'art.13 che riporta le prescrizioni generali per l'attuazione delle trasformazioni.</p> <p>Si procede ad integrare l'art.3 delle NTA del PdR.</p>	<p>DdP Norme tecniche di attuazione Schede degli ambiti di Trasformazione</p> <p>PdR Norme Tecniche di attuazione</p>
<p>SISTEMA DELLA MOBILITA'</p>		
<p>"Dall'analisi della documentazione relativa alla variante al P.G.T. in oggetto, ai fini della verifica della compatibilità delle scelte urbanistiche con il P.T.C.P. e con il Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti (D.C.P. n. 20 del 31.03.2009), si ritiene di evidenziare quanto segue.</p> <p>I. In via generale, al fine del perseguimento dell'obiettivo del P.T.C.P. di ottenere migliori livelli di sostenibilità ambientale con l'incremento dell'uso del trasporto pubblico (art. 93 delle N.T.A. del P.T.C.P.), si raccomanda di garantire la massima integrazione fra espansioni insediative e trasporto pubblico (artt. 94 - 96). In occasione di ogni trasformazione urbanistica devono pertanto essere favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete del trasporto collettivo: devono essere previsti o individuati percorsi pedonali continui e protetti, che colleghino secondo il percorso più breve possibile i comparti in trasformazione alle fermate, nonché ricercate le risorse necessarie al miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle stesse.</p> <p>II. Dalla ricognizione sul TPL pervenuta allo scrivente Settore (tavola dp 5 "Sistema del trasporto pubblico" e paragrafo "Il trasporto pubblico locale" a pagg. 19 - 22 della relazione al Piano dei Servizi) si evince che una parte delle fermate dislocate sul territorio comunale presenta margini di miglioramento per quanto concerne la fruizione in comfort e sicurezza.</p> <p>Al fine del miglioramento qualitativo del servizio offerto, anche a beneficio del nuovo peso insediativo previsto dal Piano, si invita l'Amministrazione comunale a considerare la possibile attuazione degli ambiti di trasformazione o l'esecuzione di opere viabilistiche e lavori pubblici come occasioni per riqualificare o innalzare gli standard delle più vicine infrastrutture dedicate al TPL, ponendo attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - visibilità e corretto posizionamento della segnaletica orizzontale di individuazione dell'area di fermata degli autobus (figura II 447 Art. 151 	<p>Si procede ad integrare l'art.13 delle NTA del DdP con la raccomandazione richiamata.</p> <p>L'A.C. prende atto delle osservazioni e si impegna all'attuazione delle opere di miglioramento richiamate.</p>	<p>DdP Norme Tecniche di attuazione</p>

Regolamento C.d.S). Stante la ricognizione fotografica prodotta si raccomanda di verificare lo stato della segnaletica orizzontale di tutte le fermate (traffico veicolare e condizioni meteorologiche tipiche di un comune della fascia alpina possono compromettere con una certa rapidità la visibilità della stessa);

- posizionamento dell'attraversamento pedonale, da prevedersi - quando non semaforizzato - collocato tra i due stalli in modo tale che risulti in coda ad entrambe le fermate (si veda in tal senso l'opportunità di riqualificare la coppia di fermate "Artogne via XXV aprile");
- delimitazione / copertura delle aree di attesa degli utenti.

Si segnala che gli interventi di riqualificazione dovranno essere conformi ai criteri individuati nella pubblicazione "Le fermate del trasporto pubblico locale - Guida metodologica alla progettazione", disponibile sul sito internet della Provincia di Brescia, e (ove apportino modifiche sostanziali) essere preliminarmente condivisi sia con lo scrivente Settore (Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL) che con l'Ente proprietario della strada.

III. Il Piano prefigura le espansioni produttive ed una parte di quelle residenziali in aree caratterizzate da non ottimale, seppure accettabile, accessibilità alle esistenti fermate del trasporto pubblico. Si raccomanda all'Amministrazione, qualora prefigurasse una effettiva esigenza, di considerare la possibilità di istituire nuove fermate sugli attuali itinerari (cfr. in merito gli indirizzi per la stesura del Piano dei Servizi, a pag. 147 della relazione al Documento di Piano). Si evidenzia che l'integrazione del disegno delle fermate già in fase di progettazione degli interventi principali contribuisce a limitare le interferenze ed a comprimere le spese.

Per quanto riguarda l'azione strategica di Piano di "favorire il ripopolamento delle frazioni" e ridurre l'isolamento delle stesse si suggerisce di destinare parte delle risorse anche per la sperimentazione di servizi di trasporto per "aree a domanda debole" (ad esempio servizi a chiamata per specifiche destinazioni o categorie di utenti).

IV. Nel corso dell'istruttoria tecnica che ha portato nel 2010 alla autorizzazione di due fermate del trasporto su gomma, in via 4 novembre ed in via Golgi -direzione sud-("Artogne scuole"), è stata accertata la possibilità di completare l'assetto, istituendo anche una fermata in via Golgi - direzione nord- (previa esecuzione di modeste opere di adeguamento). Si richiede all'Amministrazione di valutare l'opportunità di avviare l'apposita istruttoria per l'istituzione della nuova fermata presso lo scrivente Settore.

V. In via collaborativa, per completezza delle informazioni raccolte, si segnala che sono emerse alcune difformità tra i contenuti della ricognizione di piano sul trasporto (tavola dp 5 e pagg. 19 - 22 della relazione al Piano dei Servizi) ed il database provinciale. In particolare nella tavola e nelle schede della relazione non sono riportate:

- a . la fermata "Artogne stazione" in direzione Edolo, in prossimità Nell'omonima fermata in direzione Iseo (n. 4 degli elaborati di Piano);
- b . la fermata "Artogne scuole" in via Camillo Golgi;
- c . indicazione planimetrica della linea di trasporto pubblico extraurbano Boario Terme - Montecampione, che nel tratto terminale interessa una porzione del territorio comunale di Artogne;
- d . la fermata capolinea "Montecampione La Splazla", sul piazzale del residence della località turistica.

In merito all'ultima località potrà essere opportuno indicare, distinta dalle altre, anche la linea di trasporto consortile (privato) a servizio del complesso

Si procede ad aggiornare la tavola dp5 "sistema dei trasporti" e la Relazione del PdS con la nuova fermata in previsione;

Si procede ad aggiornare la tavola dp5 "sistema dei trasporti" e la Relazione del PdS con i dati richiamati;

Tavola dp5 " sistema dei trasporti"
PdS "Relazione Illustrativa"

Tavola dp5 " sistema dei trasporti"
PdS "Relazione Illustrativa"

<p>generale.</p> <p>3) Strade provinciali all'interno della delimitazione di centro abitato: o SP I "PISOGNE – DARFO BOARIO TERME": classificata strada di tipo E "urbana di quartiere" e di tipo I "interzonale" con "fasce di rispetto da determinarsi a cura del progettista del PGT.</p> <p>4) Strade comunali all'interno della delimitazione di centro abitato con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà a cura del progettista del PGT."</p>		
SISTEMA INSEDIATIVO		
<p>VERIFICA DATI SUL CONSUMO DI SUOLO – DIMENSIONAMENTO artt141-142 NTA PTCP</p> <p>Il calcolo del consumo di suolo effettuato dal Comune ha proposto un computo del suolo urbanizzato turistico – ricettivo di Montecampione – Bassinale ridotto al sessantadue per cento (da 548.293 mq a 339.941 mq), pertanto l'urbanizzato complessivo proposto è risultato pari a 1.285.542 mq. Si rileva, inoltre, che non è stato ricondotto all'ottanta per cento il consumo di suolo per famiglia, come invece prevede il suddetto articolo del PTCP, in quanto trattasi di comune montano con popolazione maggiore di tremila abitanti.</p> <p>Il calcolo del consumo di suolo effettuato dallo scrivente settore in ottemperanza all'art. 141 delle NTA del PTCP computa completamente il suolo urbanizzato turistico ricettivo, pertanto il suolo urbanizzato complessivo ammonta a 1.493.893 mq. E' stata poi applicata la riduzione al suolo urbanizzato per famiglia, in quanto comune montano con popolazione maggiore di tremila abitanti.</p> <p>In conclusione, applicando il metodo di calcolo del PTCP emerge che il suolo urbanizzabile pari a 163.125 mq (64.728 mq residui del PRG e 98.397 mq aggiuntivi da PGT) supera il limite del fabbisogno per esigenze esogene, rapportato alla crescita esogena media del Sistema Urbano Sovracomunale di Val Camonica (S.U.S. 2) pari a 146.566 mq, che rapportato al quinquennio di riferimento del PGT scende a 73.282 mq.</p> <p>Si sono pertanto attivate le procedure di concertazione di cui all'art. 13 delle NTA del PTCP.</p> <p>In questa sede si ricorda che ai sensi dell'articolo 141 delle NTA del PTCP sono esclusi i servizi di livello comunale costituenti standards destinati al fabbisogno arretrato e le zone F in qualità di parchi urbani (art.139) e territoriali.</p> <p>In merito al computo del suolo urbanizzato riferito alle aree in località montana si rimanda a quanto concordato tra Provincia e Comune e riportato al punto 8.1 della presente relazione istruttoria dal quale si riporta estratto: “(…) La Provincia riconosce lo sforzo concettuale effettuato dal Comune per tenere conto delle peculiari specificità dell'ambito montano e della particolarità delle aree ricomprese all'interno del Piano dei Servizi, tuttavia, al fine di avere un criterio il più possibile oggettivo, nell'ambito dell'applicazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale propone di considerare le suddette aree a servizi in modo complessivo quali parco urbano come definito dall'art. 139 delle NTA. Ciò consente di non computare i 123.817 mq nel consumo di suolo urbanizzato facendolo scendere da 1.493.893 mq a 1.370.076 mq.</p>	<p>Si procede a coerenza gli elaborati di Piano con le osservazioni riportate.</p>	<p>Tavole DdP relative al consumo di Suolo DdP "Relazione Illustrativa"</p>

<p>Il comune concorda con tale proposta provinciale e si impegna a coerenza il calcolo riportato in relazione e la relativa cartografia del consumo di suolo, dove tali aree devono essere riportate quali aree "bianche" ossia escluse sia dall'urbanizzato che dall'urbanizzabile.".</p> <p>Si specifica che quanto concertato ha valore ai fini del computo del consumo di suolo ai sensi della normativa del PTCP.</p> <p>Dimensionamento di Piano, art. 142 delle NTA del PTCP Dal punto di vista del dimensionamento residenziale il piano adottato comporta un incremento di circa 1.094 abitanti teorici, di cui circa 719 in ambiti di trasformazione, a fronte di un incremento di 449 abitanti residenti avutosi nel decennio antecedente l'adozione del piano.</p> <p>Il Quadro previsionale che emerge è quello di una notevole quantità di previsioni del piano adottato, non solo in rapporto al quinquennio di validità del Documento di Piano, ma anche in rapporto al decennio.</p>		
<p>CONFRONTO CON LA TAVOLA DI STRUTTURA DEL PTCP</p> <p>La Provincia ricorda che ai sensi dell'art. 136 (Insediamenti turistici) delle NTA del PTCP tra gli obiettivi del PTCP vi è il contenimento delle nuove residenze secondarie e l'incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi.</p>	<p>L'A.C. conferma i propri obiettivi per l'ambito turistico di Montecampione che trovano coerenza con l'osservazione delle Provincia.</p>	
<p>SETTORE AGRICOLTURA</p> <p>Infine, considerato che l'individuazione degli ambiti di trasformazione ha valore puramente localizzativo e non è conformativa, al fine di rispettare le indicazioni dell'art. 83 delle NTA del PTCP, si propone di inserire nelle Norme Tecniche di attuazione degli ambiti di trasformazione l'obbligo di allegare alla richiesta di attuazione degli stessi, la documentazione attestante la non sussistenza di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per l'attività agricola. Ciò consentirà di effettuare una verifica attendibile e aggiornata, al momento in cui il cambio di destinazione d'uso delle aree diviene effettivo."</p>	<p>La prescrizione, circa la verifica della non sussistenza di finanziamenti per l'attività agricola, è già contenuta nell'art.13 delle NTA del DdP.</p>	
<p>ANALISI CRITICA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO</p>		
<p>Par1-3-5-6/Arc1-5-6-7-10: si raccomanda l'effettiva realizzazione di elementi di mitigazione con piantumazione lungo i perimetri in adiacenza agli ambiti agricoli e/o produttivi</p> <p>Par:2 il Par2 è stato oggetto di ampliamento rispetto a quello proposto in sede di VAS, passando da 1.953,10 mq a 4.003,75 mq e ciò contribuisce ad ampliare ulteriormente il perimetro sensibile in contrasto con il principio di compattezza della forma urbana di cui all'art. 56, pertanto l'ampliamento non è concertabile secondo i disposti dell'art. 126" e va stralciato dal Documento di Piano.</p> <p>Relativamente alla porzione di Par 2, così come inizialmente proposto in VAS, al quale ricondurre l'ambito proposto, si raccomanda la realizzazione di opere a verde di mitigazione degli effetti.</p> <p>Par4: Come evidenziato dalla Provincia nel verbale di concertazione (vedasi punto 8.1 della presente istruttoria) tale ambito contribuisce "alla disseminazione di fabbricati urbani in area agricola e pertanto non compatibili con i disposti dell'art. 126.", pertanto dovrà essere stralciato dalle previsioni di Piano.</p> <p>Par7-8-9/Arc8-11: Come esposto dalla Provincia in sede di verbale di concertazione riportato al punto 8.1 della presente relazione "I Par 7, 8, 9 e Arc. 8 e 11 e il lotto del Piano delle Regole prossimo all'Arc. 11 costituiscono</p>	<p>Si conferma la prescrizione relativa alla realizzazione di opere di mitigazione e si integra dove mancante.</p> <p>Al fine di compensare l'ampliamento dell'ambito di trasformazione richiamato si propone, ad integrazione dei varchi definiti dal PTCP di recente approvazione, la definizione di un nuovo varco da collocare tra l'ambito produttivo esistente e le zone residenziali interessate dall'ampliamento con il nuovo Adt.</p> <p>Si procede allo stralcio dell'Ambito di Trasformazione.</p> <p>Ai sensi dell'art.52 comma 4.a delle Norme Tecniche di attuazione del PTCP di recente approvazione si propone la riduzione del 10% circa varco della REP richiamato. Vengono</p>	<p>Schede Ambiti di Trasformazione</p> <p>Tavola pr5 "rete ecologica-indicazioni operative"</p> <p>Tavole DdP Tavole Pds Tavole Pdr Schede Ambiti di Trasformazione Ddp "Relazione Illustrativa"</p>

<p>di fatto una possibile conurbazione attuabile attraverso interventi singoli in corrispondenza di un varco della rete ecologica del Piano provinciale adottato ed in corso di approvazione che deve invece essere salvaguardato. Ciò contribuisce inoltre ad ampliare ulteriormente il perimetro sensibile in contrasto con il principio di compattazione della forma urbana di cui all'art. 56, pertanto tali previsioni non sono concertabili secondo i disposti dell'art. 126."</p> <p>(...) "Gli ambiti sopracitati non compatibili con il PTCP e non oggetto di intesa con la Provincia dovranno essere stralciati dai documenti di PGT."</p> <p>Par10: Vedasi quanto concordato in sede di conferenza di concertazione – conferenza dei servizi (vedasi relativo verbale riportato al punto 8.1 della presente istruttoria) circa la coerenza dell'art. 13 delle norme del piano delle regole e la scheda dell'ambito (nè il PTCP né la componente paesaggistica del PGT recano la componente Ambiti di Elevato Valore Percettivo per l'ambito di intervento.).</p> <p>Aspetti Paesistici: vista la vicinanza alla componente centri e nuclei storici si evidenzia la necessità di porre particolare attenzione, in sede attuativa e di rilascio dei titoli abilitativi, al controllo del rapporto tra i nuovi manufatti e gli edifici tradizionali esistenti.</p> <p>Arc2: si raccomanda, in accordo con quanto riportato nella scheda di VAS del Rapporto Ambientale, la Predisposizione di studio paesistico di dettaglio di inserimento dell'edificato nel contesto. Ciò al fine di verificare la tutela delle visuali che si hanno dalla Via Valeriana verso gli scenari paesistici retrostanti.</p> <p>Arc3b: Si prescrive al Comune lo stralcio dell'ambito in oggetto, vedasi quanto esposto dalla Provincia in sede di riunione di concertazione e conferenza dei servizi (verbale riportato al punto 8.1 della presente relazione istruttoria).</p> <p>Arc4: si conferma quanto già espresso nel parere provinciale di VAS; l'ambito è in prossimità di un impianto di trattamento rifiuti ed è interessato dal passaggio di un elettrodotto, valuti pertanto il Comune il mantenimento di tale previsione.</p> <p>Arc12: Circa le tipologie, i volumi ed i materiali da impiegarsi nella costruzione del nuovo edificato si evidenzia la necessità di porre particolare attenzione, in sede attuativa e di rilascio dei titoli abilitativi, al controllo del rapporto tra i nuovi manufatti e gli edifici tradizionali esistenti.</p> <p>Arc13-14-15-16: Si raccomanda di concentrare l'edificazione nella parte orientale dell'ambito, lasciando un adeguato arretramento dell'edificato dalla Via Valeriana, al fine di consentire una maggiore visuale del paesaggio montuoso retrostante.</p> <p>Arc17: Come evidenziato dalla Provincia nel verbale di concertazione (vedasi punto 8.1 della presente istruttoria) tale ambito contribuisce "alla disseminazione di fabbricati urbani in area agricola e pertanto non compatibili con i disposti dell'art. 126.", pertanto dovrà essere stralcio dalle previsioni di Piano.</p> <p>Aspetti Paesistici: Si evidenzia il contrasto con l'interessamento della componente Castagneto tipica della bassa Val Camonica che il PTCP tutela (vedasi parere del Settore Agricoltura riportato al punto 6.3 della presente relazione).</p> <p>Arc18: Vista l'aderenza al Centro e Nucleo Storico si raccomanda la predisposizione di un piano paesistico di contesto che si rapporti alla componente Centri e Nuclei Storici di cui all'allegato I alle NTA del PTCP.</p>	<p>quindi effettuate le seguenti modifiche a carico degli AdT: PAR 8 stralcio; PAR7 ridotto; PAR9-ARC11 ridefiniti nel disegno urbanistico con definizione di fascia inedificabile finalizzata a non occludere il varco.</p> <p>Si procede a coerenza gli elaborati testuali con le specifiche richiamate. (si precisa che l'art.13 di cui all'osservazione è delle NTA del DdP)</p> <p>Si integra la Scheda dell'Adt con la prescrizione specifica per la componente</p> <p>Si integra la Scheda dell'Adt con la prescrizione specifica per la componente</p> <p>Si procede a stralciare l'Adt dalle previsioni di Piano</p> <p>Si conferma la previsione dell'AdT ARc4.</p> <p>Si integra la Scheda dell'Adt con la prescrizione specifica per la componente</p> <p>Si integra le Schede degli Adt richiamati con la prescrizione specifica per la componente</p> <p>Si procede a stralciare l'Adt dalle previsioni di Piano</p> <p>Si integra la Scheda dell'Adt con la prescrizione specifica per la componente</p>	<p>DdP Norme Tecniche di Attuazione Schede degli Ambiti di Trasformazione</p> <p>Scheda Adt Par10</p> <p>Scheda Adt Arc2</p> <p>Tavole DdP Tavole Pds Tavole Pdr Schede Ambiti di Trasformazione Ddp "Relazione Illustrativa"</p> <p>Scheda Adt Arc12</p> <p>Scheda Adt Arc13-14-15 OK</p> <p>Tavole DdP Tavole Pds Tavole Pdr Schede Ambiti di Trasformazione Ddp "Relazione Illustrativa"</p> <p>Scheda Adt Arc18</p>
--	---	---

<p>Piani di Ristrutturazione urbanistica (riconversione) PRUr1: Si rimanda a quanto indicato al punto 3.2 della presente relazione in merito ad eventuali aree dismesse individuate come aree soggette a trasformazione urbanistica e /o edilizia residenziale in merito all'indagine preventiva sulle matrici ambientali. PRUr2: Si rimanda a quanto indicato al punto 3.2 della presente relazione in merito ad eventuali aree dismesse individuate come aree soggette a trasformazione urbanistica e /o edilizia residenziale in merito all'indagine preventiva sulle matrici ambientali.</p> <p>Ambiti di Trasformazione a destinazione produttiva PAp1: Per quanto riguarda gli ambiti interessati dalla presenza di vincolo ambientale, secondo quanto indicato dal Dlgs 42/2004, relativamente quindi al procedimento di autorizzazione inerente gli eventuali interventi nell'ambito della fascia di tutela del suddetto vincolo, si rimanda alle procedure paesaggistiche stabilite dall'art. 146 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio". Ap1: Si prende atto che la scheda contenuta nell'elaborato dp 01 dispone la realizzazione di interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro in adiacenza agli ambiti agricoli.</p> <p>S1: si rimanda alla verifica della sussistenza di soprasuoli boscati ai sensi della normativa vigente ed all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni in materia forestale e paesistica. Ricadendo tale ambito all'interno degli Ambiti di Elevata Naturalità deve essere verificata la rispondenza al disposto normativo dell'art. 17 del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).</p>	<p>La prescrizione è già definita all'interno dell'art.13 delle NTA del DdP.</p> <p>La prescrizione è già definita all'interno dell'art.13 delle NTA del DdP.</p> <p>L'art.13 delle NTA del DdP già riporta tale prescrizione.</p> <p>Si conferma la prescrizione relativa alla realizzazione di opere di mitigazione.</p> <p>Le prescrizioni richiamate sono già definite all'interno dell'art.13 delle NTA del DdP.</p>	
PROCEDURE DI CONCERTAZIONE E DI CONFRONTO		
<p>Si rileva che il Comune ha proposto un calcolo del consumo di suolo nel quale l'urbanizzato dell'ambito territoriale di Montecampione – Bassinale è stato ridotto al sessantadue per cento (da 548.293mq a 339.941 mq) e ciò ha fatto scendere il suolo urbanizzato da 1.493.893 mq a 1.285.545 mq fornendo le seguenti argomentazioni all'interno della relazione del Documento di Piano: "Considerata la valenza/densità urbanistica dell'ambito montano non si ritiene opportuno valutare queste aree quale suolo urbanizzato nel suo complesso: si propone l'applicazione di un coefficiente riduttivo del 0,62 desunto dalle volumetrie edificate/edificabili nei comparti di Montecampione-Bassinale. Nello specifico le convenzioni sottoscritte per l'ambito turistico di Montecampione riguardano l'attuazione di un potenziale edificatorio di complessivi mc 400.000 definiti da un Indice edificatorio territoriale di circa 1,2 mc/mq applicabile a complessivi mq 339.941,78 (area di pertinenza dei volumi edificati/edificabili)." La Provincia comprende la tematica relativa alla specificità del territorio montano di cui trattasi, caratterizzato da ampie superfici a prato ed a bosco (ricomprese nel Piano dei Servizi e nello schema di Rete Ecologica Comunale) tuttavia, al fine di avere un criterio il più possibile oggettivo, nell'ambito dell'applicazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale propone di considerare le suddette aree a servizi in modo</p>	<p>Si richiamano le modifiche/integrazioni/stralci definiti in dettaglio nei punti precedenti.</p>	

<p>complessivo quali parco urbano come definito dall'art. 139 delle NTA. Ciò consente di non computare i 123.817 mq nel consumo di suolo urbanizzato facendolo scendere da 1.493.893 mq a 1.370.076 mq.</p> <p>Il Comune concorda con tale proposta e si impegna a coerenzare gli atti di PGT in conseguenza di tale riconoscimento. Le aree del parco urbano nella tavola del consumo di suolo risulteranno come aree "bianche" ossia escluse sia dall'urbanizzato che dall'urbanizzabile.</p> <p>Il Comune riconosce che le previsioni di PGT non rientrano nei parametri di riferimento dell'art. 141 del PTCP, tuttavia evidenzia che ciò è in buona parte dovuto alla riconferma di ambiti edificabili da Piano Regolatore Generale previgente (approvato nel 1984 e sottoposto a variante generale nel 1998) che nel corso degli anni passati non hanno trovato completa attuazione.</p> <p>La Provincia, richiamati gli obiettivi di cui agli artt. 141 "stima convenzionale di consumo di suolo per fabbisogno endogeno ed esogeno", 56 "Limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio" e 126 "zone agricolo-boschive" delle NTA del PTCP, ritiene necessario ridurre le previsioni del Documento di Piano in ragione delle prescrizioni discendenti dal successivo punto 2. Per le rimanenti previsioni dovranno essere indicate le priorità attuative nel quinquennio di validità del documento di piano, definendo comunque un limite di consumo di suolo non superiore alla quota complessiva prevista dal PTCP per il corrispondente periodo quinquennale (circa 73.000 mq).</p> <p>Relativamente al secondo punto (criticità e problematiche inerenti alcune trasformazioni) si riporta in sintesi l'esito dell'istruttoria: Gli ambiti Arc. 3b, Par. 4 e Arc. 17 risultano di fatto isolati contribuendo alla disseminazione di fabbricati urbani in area agricola e pertanto non compatibili con i disposti dell'art. 126.</p> <p>Il PAr2 è stato oggetto di ampliamento rispetto a quello proposto in sede di VAS, passando da 1.953,10 mq a 4.003,75 mq e ciò contribuisce ad ampliare ulteriormente il perimetro sensibile in contrasto con il principio di compattazione della forma urbana di cui all'art. 56, pertanto l'ampliamento non è concertabile secondo i disposti dell'art. 126.</p> <p>I PAr 7, 8, 9 e Arc. 8 e 11 e il lotto del Piano delle Regole prossimo all'Arc. 11 costituiscono di fatto una possibile conurbazione attuabile attraverso interventi singoli in corrispondenza di un varco della rete ecologica del Piano provinciale adottato ed in corso di approvazione che deve invece essere salvaguardato. Ciò contribuisce inoltre ad ampliare ulteriormente il perimetro sensibile in contrasto con il principio di compattazione della forma urbana di cui all'art. 56, pertanto tali previsioni non sono concertabili secondo i disposti dell'art. 126.</p> <p>Gli ambiti sopracitati non compatibili con il PTCP e non oggetto di intesa con la Provincia dovranno essere stralciati dai documenti di PGT.</p> <p>Il Comune prende atto delle prescrizioni della provincia precisando che alcune previsioni sono funzionale alla soluzione di criticità puntuali legate all'attuazione del piano dei servizi, in particolare nel caso del PAr 2 l'ampliamento è correlato alla realizzazione di una viabilità locale di accesso. Riguardo le previsioni inserite nel varco della rete ecologica del PTCP verranno effettuati gli approfondimenti necessari per ottemperare alle richieste della Provincia.</p>	<p>Si procede ad integrare le NTA del DdP definendo specifici criteri di priorità per l'attuazione degli Adt definiti.</p> <p>Si richiamano le modifiche/integrazioni/stralci definiti in dettaglio nei punti precedenti.</p>	<p>Ddp Norme Tecniche di Attuazione</p>
--	---	--

<p>In merito al terzo punto (tematiche paesistiche ed ambientali) si rileva che all'art. 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per le aree interessate da Ambiti di elevato Valore Percettivo, oltre a raccomandare uno studio paesistico di dettaglio, "...si richiamano le procedure paesaggistiche di cui al D.Lgs 42/2004."</p> <p>A tal proposito la Provincia evidenzia che l'applicazione delle procedure paesaggistiche di cui al D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio" non dipende dal fatto che gli ambiti di trasformazione siano interessati o meno dalla componente paesistica del PTCP Ambiti di Elevato Valore Percettivo.</p> <p>Si rileva, inoltre, che anche nelle schede di alcuni ambiti di trasformazione è richiamato "il rispetto in particolare delle procedure paesaggistiche previste dal D.Lgs 42/2004 e s.m.i. per la presenza di ambiti ad elevato valore percettivo". In taluni casi si tratta di ambiti di trasformazione che non ricadono negli Ambiti di Elevato Valore Percettivo del PTCP/PPC, ma che sono interessati da vincoli ambientali di cui al D.Lgs 42/2004. Ad esempio vedasi gli ambiti Par 10 e PAp 01 ricadenti all'interno della fascia di tutela di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142 lett. c) o dell'ambito a servizi S1 che è interessato dalla presenza di territori boscati (art. 142 lett. g).</p> <p>Il Comune concorda e si impegna a coerenza l'art. 13 delle NTA del PdR e le schede degli ambiti di trasformazione con il richiamo esplicito ai vincoli ambientali previsti dal D.Lgs 42/2004 ed all'applicazione delle procedure di cui all'art. 146 del decreto medesimo.</p> <p>La Provincia ravvisato che negli elaborati di piano, tranne che nella tavola ricognitiva "VAS tavola criticità e sensibilità" relativa alla procedura di VAS, non è stato riportato l'Ambito Territoriale Estrattivo (A.T.E.) g02, che interessa una piccola porzione di territorio comunale al confine con il limitrofo comune di Darfo Boario Terme, prescrive l' inserimento della corretta perimetrazione del suddetto ambito estrattivo nella tavola dei Vincoli DP 06 e nelle tavole di azionamento del Piano delle Regole.</p> <p>La Provincia ricorda, infatti, che in base all'art. 10.2 della Legge Regionale 14/98, le previsioni del piano cave prevalgono sulle eventuali previsioni difformi contenute negli strumenti urbanistici approvati dai consigli comunali e sono immediatamente efficaci e vincolanti. Deve, inoltre, essere fatto salvo l'istituto della proroga del Piano Cave stesso (previsto dall'art. 13, commi 2 e 3 della Legge Regionale 14/98).</p> <p>Il Comune prende atto e si impegna ad adeguare gli atti di PGT.</p>	<p>Si richiamano le modifiche/integrazioni/stralci definiti in dettaglio nei punti precedenti.</p>	
--	--	--

I tecnici estensori

Esine, giugno 2014